

## IL COMPIMENTO DELLA LEGGE

● **BRANI PRECEDENTI: TENTAZIONI – ANNUNCIO VANGELO – CHIAMATA PESCATORI.** Dopo aver ricevuto il Battesimo da Giovanni, Gesù va nel deserto, spinto dallo Spirito Santo, dove è tentato dal diavolo. Quando viene a sapere dell'arresto di Giovanni, inizia a percorrere le strade della Galilea annunciando che il Regno dei Cieli è vicino: occorre convertirsi. Presto chiama a seguirlo due coppie di fratelli, pescatori sul lago, promettendo loro di farne pescatori di uomini: subito lasciano tutto e lo seguono.

A questo punto Matteo ci racconta il contenuto della predicazione di Gesù, raggruppando in forma di unico discorso fatto in modo molto solenne l'essenza del Vangelo: è il Discorso della Montagna.

Conosciamo bene il suo inizio: le Beatitudini, annuncio del Regno dei Cieli che è giunto, cui segue la dichiarazione che i noi discepoli siamo chiamati ad essere sale della terra e luce del mondo.

### **Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-48)**

<sup>17</sup> Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup> In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup> Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

<sup>20</sup> Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

<sup>21</sup> Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. <sup>22</sup> Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

<sup>23</sup> Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, <sup>24</sup> lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

<sup>25</sup> Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. <sup>26</sup> In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

<sup>27</sup> Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. <sup>28</sup> Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

<sup>29</sup> Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. <sup>30</sup> E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

<sup>31</sup> Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". <sup>32</sup> Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

<sup>33</sup> Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". <sup>34</sup> Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, <sup>35</sup> né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. <sup>36</sup> Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. <sup>37</sup> Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno.

<sup>38</sup> Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio edente per dente*. <sup>39</sup> Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, <sup>40</sup> e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup> E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup> Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

<sup>43</sup> Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimoe* odierai il tuo nemico. <sup>44</sup> Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, <sup>45</sup> affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. <sup>46</sup> Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? <sup>47</sup> E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? <sup>48</sup> Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Cosa ha di diverso la Nuova Alleanza rispetto alla Antica? Cosa aggiunge Gesù agli antichi comandamenti? Vuole sostituirli, abolirli, togliere qualcosa?

● *Gesù è il compimento delle attese, della Legge e dei Profeti, cioè della Scrittura.*

Al momento della Trasfigurazione, saranno Mosè ed Elia in persona a confermarlo.

La Legge è dono di Dio di cui Israele va fiero, e Gesù non pensa certo di svalutarla. Suggerisce all'uomo, che ha la coscienza disorientata dal peccato, la via del bene. È come un pedagogo (Gal 3,24).

Ma l'uomo, proprio perché ferito dal peccato, tende a un'obbedienza formale, esteriore, alla legge.

Così gli scribi e i farisei, maestri in Israele, attualizzano la legge cercando di prevedere tutti i casi pratici attraverso i loro schemi che pretendono di essere completi; in realtà il risultato è di una dispersione tale da perdere il centro, il senso (uno di loro chiederà a Gesù: qual è il primo dei comandamenti?). Di fronte alla legge sempre meno si chiedono il perché, semplicemente insegnano ad eseguire. Arrivano a strumentalizzare la legge, vantandosi della loro osservanza! Così la legge, anche se impegnativa, è per loro un modo per mettersi a posto la coscienza e sentirsi migliori degli altri.

*Avete inteso che fu detto... **Ma** io vi dico...:* Nelle parole di Gesù c'è continuità e novità.

Qual è allora la continuità del Vangelo con l'Antico Testamento? Quale la novità?

● *Si parte non da una teoria, ma da una Buona Notizia: il regno di Dio è vicino!*

È donata la capacità di comprendere il vero senso della legge e di viverla!

● *Siamo chiamati a una giustizia superiore non come quantità ma qualità*

La nuova legge è il compimento dell'antica. Non si tratta di aggiungere altri comandi per esaurire tutti i casi possibili. Si purifica l'idea di giustizia tornando al vero senso biblico: non il principio umano di dare a ognuno ciò che gli spetta (sarebbe come dire occhio per occhio...), ma la fedeltà al progetto originario di Dio, alla sua volontà. Non una fedeltà esteriore, letterale, a una regola, che va superata, ma la ricerca di armonia tra intenzione di Dio, intenzione dell'uomo e la sua azione.

La nuova legge di Gesù è... un nuovo modo di leggere l'antica legge, che offra i criteri per capire ciò che è buono in ogni situazione concreta.

Quali sono questi criteri?

● **RECUPERARE IL CENTRO DELLA VOLONTÀ DI DIO: LA CARITÀ**

Il compimento della legge è Amore! È una morale semplice e chiara. Così risponde Gesù quando gli si chiede quale sia il primo comandamento: ama il Signore Dio tuo con tutto il cuore... Ama il prossimo tuo come te stesso. Dirà poi: tutto ciò che volete gli altri facciano a voi, fatelo a loro.

Una volta capiti e interiorizzati i criteri, entrati nella logica dell'amore, è la coscienza dell'uomo che deve fare le scelte nel caso presente. Non ci è chiesto di seguire un prontuario, ma di concretizzare dei valori diventando liberi e responsabili delle proprie scelte. S. Paolo ne parla spesso: è la libertà dei figli di Dio donata dallo Spirito Santo, che supera il servilismo da schiavi.

● **ASSIMILARE LA MENTALITÀ DI DIO (Rm 12,1-2)**

“Siate *perfetti* come il Padre vostro celeste è perfetto” In Lc (6,36): *misericordiosi*; nell'antico libro del Levitico (Lv 18,2): *santi*. È possibile e ormai necessario puntare al massimo, non fermarsi alla mediocrità!

La mentalità di Dio è quella giustizia che è il suo disegno di amore e che quindi non valuta il merito dell'altro ma il suo bisogno: gratuità, generosità, perdono.

● **SAPER DISTINGUERE, NELLA SCRITTURA, I FONDAMENTI DALLE NORME PRATICHE**

Come è evidente riguardo al ripudio, nella Bibbia ci sono passi che parlano di valori perenni, che costituiscono l'intenzione originaria di Dio, e norme provvisorie, che sono parte di un graduale percorso educativo di Dio verso l'uomo, e vengono incontro alla sua durezza di cuore in un certo momento storico e una certa situazione sociale e culturale. Gesù ci insegna una lettura globale della Parola di Dio!

***Dunque, la vera fedeltà alla legge è, grazie allo Spirito Santo, uscire dalla mentalità della legge per riscoprire la legge come legge del cuore, centrata sull'amore.***

**SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:**

→ Mi rendo conto che alla base della morale cristiana c'è l'accoglienza dell'annuncio di quello che Dio ha fatto e fa nella vita dell'uomo attraverso Gesù?

→ Mi capita di vivere i miei impegni (a casa, sul lavoro, in ogni ambiente) come un dovere che porto avanti contro voglia?

→ Nel fare le piccole e grandi scelte accetto la fatica della responsabilità o mi limito a seguire regole facili ma forse troppo schematiche?

→ Mi ricordo, e mi rallegro, di essere chiamato alla santità, a lasciare che Dio compia il suo disegno di farmi a sua immagine e somiglianza?